

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**COMUNE DI NOCETO – P.LE ADAMI 1 – 43015 NOCETO (PR)**

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00678

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE

4°

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**Invecchiare rimanendo a casa**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza A01 Anziani

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

**Noceto**, la cui storia risale all'anno 835 dell'era cristiana, è un paese di oltre undicimila abitanti che si allarga dalle pendici delle colline del parmense fino al fiume Taro. Tante sono le strade per arrivarci: attraverso la Via Emilia per chi proviene da Parma, percorrendo l'autostrada della Cisa con uscita Parma Ovest oppure la linea ferroviaria Fidenza-Fornovo.

**La Rocca o il Castello** – è il principale monumento storico che rappresenta più di ogni altro l'identità del luogo e che con le sue mura domina maestosamente il paese. Questo edificio caratterizzato dalla grande torre centrale e circondato da un fossato condizionò la struttura urbana del paese, intorno a lui si estendeva il borgo ed una cinta di mura esterne divideva il borgo dalle campagne.

Questa situazione perdurò nei secoli successivi anche con il mutare dei governi e delle Signorie. Ma è con il 1795, alla nascita della Repubblica Cisalpina, che Noceto viene elevato a dignità di comune.

Nel **XX** secolo Noceto era un comune a prevalente economia agricola e lo vedono, con le vicende dello Stato dopo l'Unità d'Italia, parteciperà direttamente ai grandi fenomeni sociali di promozione e progresso del proletariato delle campagne. Ciò accadde soprattutto con il famoso sciopero del 1908 che nelle campagne di Noceto fu scatenato dalle arringhe di Alceste de Ambris e da qui i nocetani presero il nome di "Pellerosse" per contraddistinguere il carattere combattivo dimostrato al momento. Con il passare del tempo meglio si organizzava la realtà civica ed amministrativa del comune, e nel 1914 si formò il primo consiglio comunale democraticamente eletto. Dopo la ammissione dell'assetto locale compiuto dal regime fascista con il ripristino della carica podestarile, prima ancora della nascita della Repubblica (1946) rinasceva il Consiglio Comunale liberamente eletto dalla volontà del popolo. A Noceto ciò avveniva l'8 aprile 1946.

La crescita del paese è dovuta principalmente alla sua posizione geografica particolarmente favorevole, per la vicinanza al capoluogo di provincia e per i numerosi servizi offerti che si sono sempre bene adeguati alle richieste di una popolazione in aumento.

L'immagine che oggi Noceto dà di sé è quella di un paese moderno e vivibile, ben servito dalle numerose infrastrutture presenti – dagli edifici scolastici ai centri sportivi, dal teatro alla biblioteca - ove trovano posto anche piste ciclabili e oasi di verde attrezzato.

Se dal capoluogo ci spostiamo in periferia troviamo le aree produttive dove hanno sede gli insediamenti artigianali ed industriali, a testimonianza di un'economia solida e ben radicata, arricchita di nuove attività, che si sono affiancate nel tempo a quelle prevalentemente agricole.

Uscendo dal paese e percorrendo la campagna con le sue strade panoramiche che si snodano attraverso i campi ordinatamente coltivati, si arriva a scoprire piccoli agglomerati di case – sempre custoditi dalle loro chiese – che costituiscono le frazioni di Noceto: Borghetto, Costamezzana, Cella, Pontetaro e Sanguinaro.

Ognuna di queste, pur partecipando alla vita ed alle attività del capoluogo, ha conservato la propria identità culturale e le tradizioni.

Sono quattro le grandi aree su cui si sta sviluppando il futuro del nostro paese, quattro poli ove l'Amministrazione comunale ha concentrato i servizi su cui ruota la quotidianità della vita dei cittadini ed ai quali ha dato la significativa denominazione di "cittadelle".

Sport, scuola, cultura e sociale, questi sono i contenuti dei quattro centri polifunzionali che si stanno completando attorno al cuore del paese e che ne stanno disegnando la geografia urbanistica in maniera armoniosa, attraverso uno sviluppo che ha saputo guardare al futuro.

#### **LA CITTADELLA DEL SOCIALE**

Il sociale è sempre stata una delle priorità nel programma politico amministrativo, nella consapevolezza che destinare risorse a favore delle fasce più deboli della collettività significhi investire in solidarietà ed impegno civile.

La cittadella nella quale si concentrano i servizi destinati al sociale è quella che già accoglie il Servizio Anziani che comprende il Centro Diurno "Amarcord" con l'annesso poliambulatorio di Via Gen C.A. Dalla Chiesa, il Servizio di Assistenza domiciliare, il Servizio di Taxi Sociale, il Servizio Presta-ausili per poi estendersi alla nuova struttura degli "alloggi con servizi" ed alla Casa Protetta Pavesi-Borsi.

A Noceto è operativa la "Cascina San Martino": centro socio-riabilitativo diurno e residenziale destinato a persone disabili gestito dalla Cooperativa "Il Giardino" di Noceto.

Il presente progetto rivolto alla popolazione anziani sarà realizzato nell'ambito del territorio del Comune di Noceto rappresentato dai seguenti dati numerici:

#### **INDICATORI DI CARATTERE DEMOGRAFICO (AGGIORNATI AD OTTOBRE COMPRESO)**

Popolazione totale: 12.014

Composizione della popolazione per grandi classi d'età:

- 0-14 anni: 14,16 %
- 15-29 anni: 14,90 %
- 30-44 anni: 25,48 %
- 45-59 anni: 20,23 %
- 60-74 anni: 15,41 %
- oltre 75 anni: 9,83 %

Caratteristiche dei nuclei familiari: i nuclei familiari sono 5113, dato in aumento rispetto all'anno precedente.

Di questi il 32,96 % è formato da una sola persona, il 27,03 % da 2, il 20,50 % da 3 e il restante 14,84 % da 4 o più persone.

Gli stranieri residenti sono 1173 di cui 594 maschi e 579 femmine prevalentemente provenienti dal Marocco ed Albania.

Il servizio anziani opera nel territorio comunale da 29 anni al fine di migliorare lo stile di vita di qualità degli anziani.

Fanno parte operativamente del Servizio Anziani:

**SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE** (operativo dal 1979)

È un servizio i cui operatori, addetti all'assistenza di base, offrono il loro aiuto assistenziale qualificato a domicilio degli anziani.

Attualmente il servizio garantisce 12 ore al giorno 7 giorni su 7.

Personale:

n.1 Assistente Sociale Coordinatore

n. 8 Operatori Socio Sanitari

n. 2 automezzi

*n. 45 assistiti*

**CENTRO DIURNO ANZIANI "AMARCORD"** (aperto nel 1997)

Struttura semi-residenziale che accoglie anziani non-autosufficienti anche con problemi cognitivi e che offre oltre ad assistenza alla persona un'ampia gamma di proposte socializzative/di animazione e attività di riabilitazione cognitiva (aperto tutti i giorni tranne la domenica).

**Progetti socializzativi/di animazione:**

- “**Caffè Alzheimer**” iniziativa che prevede la partecipazione attiva dei volontari per portare in un bar del Paese ogni 15 giorni gli anziani del Centro Diurno, in particolare quelli affetti da disturbi cognitivi poiché l'iniziativa in un contesto di vita comune, quale è il bar al pomeriggio, ha per loro effetti positivi.

- “**Progetto Benessere**” effettuato presso le Terme di Tabiano (PR), consiste nell'accompagnare un gruppo di anziani del Centro Diurno, ed altri anziani del paese, individuati dall'Assistente Sociale, per effettuare un ciclo di cure specifico (es. trattamento mani e piedi alla paraffina).

- “**Beauty Day**” effettuato una volta al mese presso il Centro Diurno, consiste in una giornata dedicata alla cura del corpo e al relax, con l'utilizzo della musica dell'aromaterapia e di semplici trattamenti di bellezza; l'ambiente viene reso più confortevole con suoni di paesi lontani, colori e aromi rilassanti. Il programma giornaliero prevede per tutti (anziani, operatori e volontari) pediluvio, manicure, pedicure, tisane depurative e maschere di bellezza viso e mani.

- “**Teatroterapia**” - Corpo in Ascolto-. Forma di arteterapia di gruppo a mediazione corporea: intervento laboratoriale riabilitativo – terapeutico della durata di 20 ore ripartite in due cicli (primavera-autunno). Si tratta di una pratica di educazione emotiva che privilegia tecniche psico-fisiche di presenza scenica, derivanti dall'arte dell'attore, integrate ad altri linguaggi artistico-espressivi (pittura ad acquerello, lavorazione dell'argilla, creazione di manufatti, etc.). Prevede la presenza di due esperti, di tutti gli anziani, degli operatori e dei volontari di servizio civile.

- “**La fisioterapia diventa animazione**”. Il progetto prevede l'impiego del fisioterapista del Centro Diurno dando l'opportunità ad alcuni cittadini anziani, con particolari caratteristiche, di recarsi al Centro Diurno per fare un ciclo di fisioterapia individuale con l'obiettivo di farli partecipare all'attività motoria di gruppo e ad altre attività di animazione del Centro Diurno.

Personale:

- n.1 Assistente Sociale Coordinatore
- n.1 Responsabile delle Attività Assistenziali (R.A.A.)
- n.5 Operatori Socio Sanitari
- n. 1 autovettura
- n. 1 pulmino attrezzato per il trasporto dei disabili
- n. 1 volontario Auser
- n.16 anziani frequentanti*

**SERVIZIO PUNTO ASCOLTO ANZIANI** (operativo dal 2006).

Il servizio è un punto unico di accesso per le informazioni relative all'offerta di servizi a favore delle persone anziane ed offre:

- sostegno all'anziano fragile ed alla sua famiglia attraverso consulenza e attività di tutoring (come previsto dalle normative vigenti);
- consulenza e tutoring per le assistenti familiari (come previsto dalle normative vigenti);
- offre informazioni a domicilio per chi non è in grado di raggiungere il servizio.

**Progetto "Prevenzione delle ondate di calore"**

E' un progetto estivo che il Punto Ascolto attua in collaborazione con il S.A.D.(Servizio di assistenza Domiciliare).

Prevede un'indagine conoscitiva degli anziani che vivono soli, una rilevazione con l'Assistente Sociale delle persone considerate a rischio, il contatto telefonico giornaliero a cura dei volontari alle persone individuate - in particolare residenti nelle zone frazionali-, il contatto e l'informazione agli anziani che intendono avvalersi del Centro Diurno, dotato di aria climatizzata, per superare le ore più calde della giornata.

Personale:

- n. 1 operatore addetto
- n. 1 volontario Auser
- molteplici richieste soddisfatte*

**SERVIZIO DI TAXI SOCIALE** (operativo dal 2002)

Il servizio – effettuato su prenotazione - consiste nel trasporto di persone anziane per visite sanitarie o socializzative ed avviene con mezzi comunali.

Personale:

- n. 1 Organizzatore/referente
- n. 5 Volontari dell'Auser di Noceto
- n. 3 autovetture
- n. 382 iscritti*

**SERVIZIO PRESTA AUSILI** (operativo dal 2004).

Gli ausili per persone anziani o con particolari patologie vengono erogati dal Servizio di Medicina di Base dell'ASL.

Il nostro servizio consiste nel prestito temporaneo di detti ausili nell'attesa che questi vengano erogati dal servizio competente (esempio: serve per compensare l'emergenza che si crea dalla dimissione ospedaliera all'ottenimento dell'ausilio al domicilio).

Personale:

- n.1 operatore addetto

*Nel 2007 sono state soddisfatte n. 48 richieste, nel 2008 – ad oggi – n. 30*

Il Comune di Noceto fa parte del Distretto Socio-Sanitario di Fidenza che comprende n. 13 Comuni della Provincia di Parma nella zona denominata Bassa Ovest.

Il contesto di riferimento a livello di programmazione delle politiche sociali è determinato dalla L.R.328/2000 che ha posto le basi per un nuovo sistema integrato di servizi sociali. In particolare lo strumento del Piano di Zona Distrettuale prevede una specifica progettualità dei servizi assistenziali finalizzata a dare risposte concrete a sostegno della domiciliarità agli anziani dei comuni del distretto.

La recente deliberazione della Giunta Regionale 30 Luglio 2007, n 1206 Fondo regionale non autosufficienza, indirizzi attuativi della deliberazione G.R. 509/97 e' normativa di riferimento per il presente progetto.

Uno dei fenomeni che ha marcato nettamente le dinamiche della domanda di benessere e di assistenza della popolazione anziana "fragile", in condizioni, cioè, di scarsa autonomia ed autosufficienza, è quello della domiciliarità. Gli anziani scelgono la propria casa come luogo di sostegno e di assistenza, oltre che di vita. La vecchiaia, il peggioramento delle condizioni di salute, la fragilità non sono più considerate ragioni sufficienti per cambiare ambiente e stile di vita. Rimanere nella propria casa e nel proprio ambiente, mantenere le proprie relazioni, continuare nelle proprie abitudini significa rimanere sé stessi, preservare la propria identità, utilizzare proficuamente il tempo della vecchiaia, cogliendo tutte le opportunità che quel periodo della vita offre.

Per molti soggetti anziani non ci sono infatti gravi problemi fisici da risolvere o gravi carenze economiche, ma un vuoto e una solitudine da combattere. Con l'inserimento dei giovani volontari, l'Amministrazione comunale intende venire incontro proprio a questa esigenza relazionale. In questa fase è difficile quantificare sia il numero dei casi presi in oggetto, che il numero delle ore da svolgere, dato che il numero degli assistiti dai servizi sociali pubblici può variare col cambiamento di numerosi indicatori (aumento della mortalità, diminuzione delle tutele familiari in seguito a mutamenti nella situazione socio-economica e/o di salute della rete parentale, mutamenti nella situazione sanitaria, cioè psico-fisica, dell'anziano...).

Dall'attento esame della realtà legata ai bisogni degli anziani e dalla riflessione sui servizi esistenti e programmati, emerge un imminente aumento della richiesta dei servizi assistenziali che sostengono l'anziano fragile e la sua famiglia.

La ricerca ed i servizi, in perfetta sintonia con gli anziani, individuano nella domiciliarità una soluzione estremamente valida per la prevenzione di stati di disagio. Occorre passare da una presa a carico del singolo alla presa in carico della persona nel suo nucleo, sviluppando un'attenzione profonda alle relazioni ed alle risorse proprie di ogni rete familiare.

Accrescere e migliorare le possibilità di scelta e di azione in relazione ai propri bisogni, desideri, interessi; costruire piani di assistenza personalizzata con attivazione flessibile dei servizi e degli interventi prevedendo che la programmazione individualizzata diventi il modo ordinario per disporre l'impiego delle risorse sulla base dei bisogni delle persone permette di promuovere il benessere delle persone anziane.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **Obiettivi generali**

Il progetto si propone, in linea generale, di supportare le innovazioni della rete di interventi socio-assistenziali offerti dal Comune di Noceto, migliorandone la resa qualitativa, con l'inserimento di giovani del territorio in servizio civile.

I giovani avranno un ruolo primario nella valorizzazione di tutti gli interventi mirati al mantenimento a domicilio delle persone previsti all'interno del Progetto individualizzato di vita e di cure.

Lo scopo del progetto è quindi quello di mettersi nell'ottica della famiglia con anziani da assistere, per offrire un nuovo servizio qualificato e flessibile con il supporto e il fervore delle risorse che possono offrire i giovani attraverso proposte complementari ai servizi già esistenti e che sostengano la permanenza degli anziani nelle proprie abitazioni.

Il progetto prevede di sostenere la forza del bisogno di "casa" e la valenza della soluzione abitativa come luogo di benessere e di salute, nella convinzione che le persone nella propria casa trovano risorse inaspettate per reagire a situazioni di bisogno assistenziale.

### **Obiettivi specifici:**

- a) Rendere i servizi assistenziali più flessibili ed immediati alle esigenze degli anziani e delle loro famiglie.
- b) Sostenere le famiglie con anziani da assistere incrementando le attività del punto di ascolto (sportello informativo/operativo).
- c) Nei confronti degli anziani che vivono soli, o che per la maggior parte della giornata sono privi della tutela e della cura familiare, il progetto mira alla costituzione di una rete di assistenza che, affiancandosi alla assistenza domiciliare qualificata svolta da operatori sociali o da assistenti familiari, offra uno dei sostegni più importanti che riguardano l'anzianità, cioè la socializzazione e la compagnia di giovani volenterosi e motivati.
- d) Supervisione e consulenza, affiancamento, integrazione ed eventuale sostituzione, tutoring di assistenti familiari che prestano cure ed assistenza a persone non autosufficienti;
- e) Promozione dell'autonomia delle persone anziane cercando di offrire un servizio di trasporto più efficiente ed immediato alle numerose richieste;
- f) Creare la sensazione di non dipendenza dai figli, esigenza segnalata da molti anziani, anche in considerazione dei numerosi impegni delle famiglie;
- g) Migliorare la qualità della vita delle persone anziane favorendo momenti di socializzazione e di aggregazione sociale significativi a sostegno della domiciliarità;

### **Obiettivi nei confronti dei volontari in servizio civile**

L'obiettivo parallelo a quelli sopra esposti è quello di offrire la possibilità ai giovani volontari di compiere un'importante esperienza formativa confrontandosi con delle realtà di vita difficili, dove è quotidianamente evidente che anche un piccolo aiuto, per chi lo riceve, può essere fonte di sollievo e di speranza.

Per l'Amministrazione comunale il progetto rappresenta una possibilità di concreto intervento a tutto tondo nell'ambito delle politiche sociali: aiutare chi ha più bisogno, ed offrire ai giovani del territorio l'occasione di mettersi alla prova e di cominciare un'esperienza formativa importante ed irripetibile.

Nel raggiungere questi obiettivi, si dà l'occasione ai giovani in servizio civile di:

- 1) acquisire conoscenze sul territorio, sulle istituzioni e sui servizi in esso presenti;
- 2) valorizzare le capacità di partecipazione civica e di impegno sociale;
- 3) sviluppare capacità tecniche applicate in un contesto formativo con alto riscontro di pubblico
- 4) migliorare le proprie capacità comunicative e relazionali;
- 5) avere un'opportunità di formazione in campo educativo, sociale, legislativo e professionale;
- 6) mettere a disposizione dell'utenza le risorse umane e culturali di cui ciascun volontario dispone, anche in relazione al proprio percorso di vita di ciascuno;
- 7) favorire la conoscenza reciproca e il confronto fra volontari di progetti diversi, prevedendo non solo momenti di incontro e scambio, ma anche attività comuni da realizzare in collaborazione;
- 8) coinvolgere attivamente i volontari in attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile, per accrescere ulteriormente in loro la consapevolezza del percorso intrapreso e responsabilizzarli nei confronti di altri giovani;
- 9) favorire le opportunità di conoscenza, di agire ed operare in un contesto utile per un percorso di studi o di futura attività lavorativa.
- 10) stimolare alla crescita personale dei volontari e loro inserimento in una rete di relazioni e di attività che possa continuare anche alla fine del percorso di Servizio Civile.

### **Indicatori**

Per ciascuno degli obiettivi specifici elencati al punto precedente si elencano di seguito gli indicatori per la relativa valutazione:

- a) Grado di soddisfazione delle famiglie degli utenti dei Servizi e del personale dedicato;
- b) Numero di anziani soli, del tutto o in parte, raggiunti dal supporto affettivo e relazionale offerto; grado di soddisfazione registrato;
- c) Numero e tipologia di iniziative realizzate; grado di soddisfazione degli utenti;
- d) Numero e tipologia di visite guidate, attività di socializzazione rivolte agli anziani effettuate; grado di soddisfazione delle famiglie e degli utenti;
- e) Grado di soddisfazione dei volontari in servizio civile rispetto all'esperienza fatta, quantità di competenze e/o abilità acquisite.

### **Risultati attesi**

Il progetto permetterà di intensificare e migliorare la qualità e la flessibilità dei servizi di assistenza rivolti ad anziani, già attivi nel nostro territorio. Si prevede di aumentare il numero delle famiglie con anziani coinvolte nelle proposte assistenziali attraverso l'attuazione di Progetto individualizzato di vita e di cure.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

**8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi:**

**Servizio di Assistenza Domiciliare:**

organizzazione ordinaria e programmazione interventi che tengano in considerazione la massima flessibilità del servizio

**Centro Diurno:** organizzazione ordinaria del servizio e programmazione attività di animazione

**Punto Ascolto:** organizzazione attività che semplifichino l'accesso per i familiari e le assistenti familiari alle informazioni del punto ascolto

**Taxi sociale:** organizzazione ordinaria del servizio, reperimento nuovi volontari tramite convenzione Auser

**8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione**

Nello specifico si prevede di effettuare le seguenti attività:

**Servizio di Assistenza Domiciliare:**

- Aiutare gli anziani nello svolgimento delle commissioni quotidiane, compreso fare la spesa per chi vive solo o chi abita nelle frazioni; offrire risposte immediate sulle procedure utili per il disbrigo delle pratiche sociali (anche consegnando la documentazione a domicilio) o altre informazioni utili alle persone anziane che ne facciano richiesta, anche telefonica;
- Sostenere gli anziani che usufruiscono del servizio del Centro Diurno e del Servizio di Assistenza Domiciliare (aiuto nella deambulazione, assunzione dei pasti consegna dei pasti a domicilio);
- Ampliare il numero degli anziani beneficiari di quello che potremmo definire un servizio leggero, di accompagnamento per la spesa, per lo svolgimento di semplici commissioni, per sottoporsi a visite mediche o recarsi negli uffici;

**Centro Diurno:**

- Organizzare attività di animazione presso il Centro Diurno con giochi, cicli di lettura, uscite ricreative cicliche e progetti di animazione annuali specifici con esperti avvalendosi anche delle indicazioni previste dalla normativa vigente prevedendo il coinvolgimento del territorio;
- Organizzare momenti di aggregazione, feste, promozione della lettura, specificatamente rivolti agli anziani, sia all'interno dei servizi assistenziali, quali il Centro Diurno che nel territorio per contrastare l'isolamento e la solitudine.
- Organizzare manifestazioni ed iniziative di tipo culturale o di mantenimento e recupero delle tradizioni locali;
- Aiutare gli anziani nello svolgimento delle commissioni quotidiane, compreso fare la spesa per chi vive solo o chi abita nelle frazioni; offrire risposte immediate sulle procedure utili per il disbrigo delle pratiche sociali (anche consegnando la documentazione a domicilio) o altre informazioni utili alle persone anziane che ne facciano richiesta, anche telefonica; Sostenere gli anziani che usufruiscono del servizio del Centro Diurno e del Servizio di Assistenza Domiciliare (aiuto nella deambulazione, assunzione dei pasti consegna dei pasti a domicilio);

**Punto Ascolto:**

- Offrire un punto di ascolto per le famiglie e le assistenti familiari per migliorare la qualità dell'assistenza, consulenze su problematiche specifiche e supporto e mediazione culturale (sostenere le problematiche relative all'incontro tra culture diverse) anche attraverso corsi di formazione specifici;
- Potenziare lo sportello informativo e di primo aiuto sulle pratiche di segretariato sociale rendendolo operativo quale punto di ascolto per sostenere le famiglie assicurando l'integrazione con la rete dei servizi potenziando l'informazione sull'esistenza del servizio;
- Prevenire le situazioni di disagio legati alla permanenza al domicilio anche nelle zone frazionali. Programmare interventi relativi al progetto estivo denominato "Prevenzione delle ondate di calore" per tutelare gli anziani considerati a rischio durante il periodo estivo di gran caldo;

**Taxi sociale:**

Effettuare il Servizio di Taxi Sociale che consiste nell'effettuazione del trasporto di persone anziane per visite sanitarie o socializzative su prenotazione telefonica e programmazione settimanale di tali trasporti.

**8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente**

Le **risorse umane** necessarie per lo svolgimento delle attività del progetto comprendono:

- N. 1 Responsabile di Servizio Sociale
- N.1 Assistente Sociale che oltre a coordinare operativamente le fasi di attuazione del progetto, l'inserimento e lo svolgimento del servizio dei volontari, la programmazione delle attività, avrà anche il ruolo di raccordo tra i diversi attori del progetto: volontari, operatori delle strutture, utenti dei servizi, amministrazione;
- N.1 impiegato amministrativo
- un Responsabile delle Attività Assistenziali dei Servizi che segue l'inserimento in servizio e le attività assegnate ai volontari;
- i Responsabili dell'informazione e della selezione;
- i Formatori competenti;
- l'Operatore del monitoraggio.
- 1 Fisioterapista
- Esperti di animazione.
- Personale che sempre collabora con il Servizio (infermieri, fisioterapisti, psicologo, Unità di Valutazione Geriatrica)

*Servizio di Assistenza Domiciliare*

- N. 1 Assistente Sociale Coordinatore
- n. 1 Operatore Socio Sanitario per organizzazione sostituzioni/emergenze
- n. 10 Operatori Socio Sanitari

#### *Centro Diurno Anziani "Amarcord"*

- n. 1 Assistente Sociale Coordinatore
- n. 1 Responsabile delle Attività Assistenziali
- n. 4 Operatori Socio Sanitari
- tirocinanti di servizio sociale
- n.1.volontario

#### *Servizio di Taxi Sociale*

- n. 1 Organizzatore/referente
- n. 5 Volontari Auser

#### *Servizio Punto Ascolto Anziani*

- n. 1 Assistente Sociale
- n. 1 Operatore dedicato
- n.1 Volontario AUSER

### **8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.**

#### **Modalità di impiego** dei 3 volontari in servizio civile:

- aiutare gli operatori del Servizio Anziani a promuovere un approccio innovativo di assistenza centrato sui bisogni e sull'autonomia delle persone, sia delle persone non autosufficienti sia di chi accanto a loro vive e se ne prende cura.

- effettuazione del **Taxi Sociale** che prevede il prelievo dal domicilio dell'anziano (che ha effettuato la prenotazione all'incaricato del taxi), l'accompagnamento nel luogo previsto, l'attesa durante la visita o altro ed il ritorno a domicilio.

- aiuto sostegno e accompagnamento degli anziani nelle commissioni e spese quotidiane, disbrigo pratiche burocratiche, commissioni medico-farmacia;

- effettuazione dei progetti di socializzazione con gli anziani del **Centro Diurno** che prevedono anche il coinvolgimento del territorio (altri anziani, familiari...):  
Progetto di "Teatroterapia" prevede la partecipazione attiva dei ragazzi alle sedute e l'organizzazione del materiale necessario;

"Caffè Alzheimer" i volontari si occuperanno dei contatti con il Bar scelto, del trasporto degli anziani, della permanenza al bar insieme agli operatori;

"Progetto Benessere" alle Terme di Tabiano i volontari si occuperanno di trasportare il gruppo degli anziani dal Centro Diurno con operatori e volontari Auser, di accompagnare gli anziani nelle stanze di cura e di supervisionare l'andamento dell'iniziativa;

"Beauty Day" mensile i volontari si occuperanno di preparare con gli anziani i luoghi dedicati e il materiale necessario, effettueranno sotto la supervisione degli operatori alcuni semplici interventi di bellezza (posizionamento dei massaggiatori plantari ad idrobolle, stesura delle maschere di bellezza, creme per le mani);

"La fisioterapia diventa animazione" effettueranno in gruppo con gli anziani e il fisioterapista l'attività motoria settimanale aiutando chi è in difficoltà a svolgere adeguatamente la ginnastica dolce; effettueranno il trasporto di utenti esterni che si recano al Centro Diurno per effettuare la fisioterapia;

- svolgeranno attività di supporto agli operatori e anziani che usufruiscono del Centro Diurno seguiranno in particolare i trasporti giornalieri da e per il Centro Diurno, l'organizzazione delle uscite previste con gli anziani del Centro Diurno (contatti per visitare mostre, musei, parchi, centri commerciali);
- supporto all'operatore del punto ascolto con mansioni di sportello informativo e di primo aiuto sulle pratiche disegretariato sociale rendendolo operativo quale punto di ascolto per sostenere le famiglie assicurando l'integrazione con la rete dei servizi;
- dare supporto all'operatore del punto di ascolto offrendo alle famiglie e alle assistenti familiari la possibilità di migliorare la qualità dell'assistenza in essere, dare consulenze su problematiche specifiche, supporto e mediazione culturale (sostenere le problematiche relative all'incontro tra culture diverse);
- partecipazione al progetto estivo "Prevenzione delle ondate di calore" che prevede il contatto telefonico giornaliero, a cura dei volontari, alle persone individuate ed in particolare residenti nelle zone frazionali, il contatto e l'informazione, a cura dei volontari, agli anziani che intendono avvalersi del Centro Diurno, dotato di aria climatizzata, per superare le ore più calde della giornata nonché l'eventuale trasporto presso la struttura;
- Effettueranno la consegna dei pasti a domicilio e nelle zone frazionali che prevede il prelievo dal Centro Diurno dei pasti confezionati in monodose e la consegna del pasto al domicilio degli anziani con autovettura;

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

3

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

3

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

20 sett.  
1.400  
annue

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6)*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a flessibilità oraria, ad eventuali impegni nei giorni festivi.  
Disponibilità a spostarsi con mezzi del comune o mezzi pubblici.  
Segreto professionale.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune Servizio Anziani	Noceto	V. Gen.C.A. Dalla Chiesa 30	25974	3	Roberta Brutti	9/6/1967	BRTRRT67H49G337Q
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1						NO			NO		
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente si è impegnato, firmando il protocollo di intesa con il Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Parma, a garantire la disponibilità dei giovani in servizio civile e/o dei referenti per un monte ore complessivo pari a 20 ore, per collaborare alle attività di sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile che verranno organizzate sul territorio provinciale.

In particolare:

☺ attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani, durante l'intero arco dell'anno, sulla Carta d'impegno etico e sulle previsioni della legge regionale dell'Emilia – Romagna n. 20 del 2003:

- percorsi nelle scuole,
- giornate di orientamento,
- incontri e animazioni presso i CAG (Centri di Aggregazione Giovanile),
- partecipazione ad eventi e feste.

*Vedi Allegato 1 alla scheda di adesione al protocollo d'Intesa*

☺ attività di promozione, coordinata e congiunta, dei bandi e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto. In occasione dell'uscita dei bandi per la selezione dei giovani da impiegare in progetti di servizio civile l'Ente si impegna a:

- collaborare con lo sportello “Azione 18-28” attraverso l'individuazione di un referente specifico che prepari una scheda-progetto usufruibile dai giovani e fornisca gli aggiornamenti sulle candidature pervenute.
- a presentare ai giovani tutte le opportunità di servizio civile presenti sul territorio.
- non trattenere un numero di domande altamente superiore ai posti disponibili.
- L'Ente si impegna a collaborare nella promozione dei bandi di servizio civile (nazionale e regionale) promuovendo la notizia attraverso il sito internet ed i canali informativi del servizio informagiovani.

*Vedi Allegato 1 alla scheda di adesione al protocollo d'Intesa*

Si ricorda che il Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile (CoPESC) di Parma si occupa della promozione valoriale del Servizio Civile con l'organizzazione di una campagna di sensibilizzazione che coinvolge tutto il territorio provinciale e prevede la stampa e la distribuzione di volantini, locandine, manifesti, decorazione di autobus urbani e distribuzione di volantini sui mezzi di trasporto locale. Questa campagna viene effettuata durante l'intero arco dell'anno e si intensifica in concomitanza con l'emissione dei bandi nazionale. Gli effetti positivi di richiamo per i ragazzi ricadono su tutti gli enti che hanno progetti attivi.

Il Coordinamento collabora inoltre con lo sportello provinciale “Azione 18 – 28” che offre informazioni sul servizio civile e orienta i ragazzi alla scelta del progetto. Lo sportello diffonde la notizia di apertura dei bandi presso tutti gli enti pubblici, le realtà del privato sociale, il settore della formazione Universitaria e professionale; richiama inoltre tutti i ragazzi che si sono recati allo sportello avvertendoli delle

scadenze per la presentazione delle domande. Lo sportello “Azione 18 – 28 “ incontra circa 300 ragazzi all’anno.

Tutte le azioni di sensibilizzazione e promozione, dettagliate nell’*allegato 1*, sono realizzate grazie alla collaborazione e all’apporto degli enti soci e attivi nel servizio civile, che mettono a disposizione le loro figure di riferimento e rendono disponibili i giovani in servizio per collaborare alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative. Gli Enti sono sollecitati a collaborare nella promozione del Servizio Civile quale opportunità di crescita formativa ed esperienza di partecipazione per i giovani di tutto il territorio provinciale, di età compresa tra i 18 e i 28 anni italiani e stranieri. Le attività di sensibilizzazione saranno promosse e attuate nonostante il finanziamento dei progetti presentati dall’Ente.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Determina Direttore Generale del 30/5/2002.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

L’Ente aderisce al tavolo di confronto sul monitoraggio che verrà istituito dal Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Parma.  
Gli strumenti di monitoraggio preposti rileveranno le seguenti dimensioni:

- l’esperienza dei volontari in termine di crescita della persona umana e professionale e i risultati ottenuti dal percorso formativo
- il raggiungimento degli obiettivi del progetto di servizio civile, da valutare anche grazie alla verifica degli indicatori. In questo caso saranno significative le risposte dell’utenza: il numero di ragazzi e adolescenti complessivamente attivato e coinvolto attraverso questo progetto
- il rapporto con gli operatori, i volontari ed i volontari in servizio civile: la capacità di lavorare in gruppo, il livello di integrazione relazionale con le altre figure interne ed esterne all’Ente. E’ importante che i volontari riescano a trovare una dimensione soddisfacente fra rispetto dei ruoli, autonomia, e propositività
- l’esperienza dei volontari in termine di crescita della persona umana e professionale e i risultati ottenuti dal percorso formativo
- il percorso formativo.

Le attività di monitoraggio si svilupperanno su arco temporale che consideri non solo i dodici mesi, ma anche la situazione ex-ante, in itinere ed ex-post (prima, durante e dopo lo svolgimento del progetto).

Si propongono alcune modalità e strumenti di monitoraggio che verranno condivisi e confrontati in ambito COPESC:

Rilevazione ex ante

- Rilevare, prima dell'inizio del servizio, dati utili per la messa a punto di strategie adeguate che tengano in considerazione le aspettative dei ragazzi, gli obiettivi del progetto, le risorse esistenti, il contesto operativo senza tralasciare le esperienze acquisite nell'espletamento dei precedenti progetti di servizio civile.

**Dopo la rilevazione i dati raccolti saranno oggetto di confronto in sede di Coordinamento provinciale.**

Rilevazione in itinere

a) Prevedere un colloquio individuale fra volontario e OLP, dopo sei mesi, dove sarà analizzato:

- se il progetto ed il piano di impiego, l'utenza e il contesto generale sono stati compresi dal volontario

- il confronto delle esigenze ed aspettative del volontario con quelle dell'Ente e la necessità di eventuali chiarimenti ed assestamenti

b) Compilare un questionario da sottoporre ai volontari quale strumento di verifica intermedia.

**Dopo la rilevazione i dati raccolti saranno oggetto di confronto in sede di Coordinamento provinciale.**

Rilevazione finale

- Colloquio finale fra volontario e OLP partendo dal confronto fra il progetto di impiego sulla carta ed il progetto realizzato, individuando eventuali elementi di criticità incontrate e strategie da attuare per il superamento di queste e verifica degli obiettivi.

- Questionario finale (identico a quello intermedio).

**Dopo la rilevazione i dati raccolti saranno oggetto di confronto in sede di Coordinamento provinciale.**

Sarà infatti importante verificare quale sia la realtà del contesto dell'ente e della situazione del giovane, prima dell'inizio del progetto di servizio civile, durante e al termine dell'esperienza. L'attività di monitoraggio così impostata fornirà utili indicazioni per la riprogettazione e verrà condivisa a livello provinciale, attraverso i momenti di confronto realizzati con il Coordinamento Provinciale. I dati del monitoraggio condivisi, che troveranno adeguata pubblicizzazione negli strumenti a disposizione del Coordinamento (sito internet, stampa, pubblicazioni, etc.) risulteranno utili per fotografare lo sviluppo dell'esperienza di servizio civile sul territorio provinciale.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Possesso di patente d'auto

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Bilancio 2008:	
Impegno di spesa per:	
- materiale per nuove attività di socializzazione: cancelleria, materiale per attività ludico-manuali, testi sull'animazione specifica per la terza età	€ 900,00
- materiale per pubblicizzare le iniziative	€ 1.000,00
- Punto Ascolto, progetti per il Centro Diurno	€ 5.551,00
-----	
- assicurazione aggiuntiva ai volontari con l' Agenzia Fondiaria con sede in Parma per una spesa per ogni volontario assunto pari ad euro 120.00 all'anno;	

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

<p>Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile – CoPESC di Parma per le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– sensibilizzazione sul servizio civile (vedi punto 18);</li><li>– promozione congiunta del bando (vedi punto 18);</li><li>– formazione operatori locali di progetto (si garantisce la presenza a 12 ore di formazione);</li><li>– formazione generale congiunta per i volontari per l'intera durata del percorso pari a 47 ore;</li><li>– adesione al programma sperimentale per l'elaborazione di un piano di monitoraggio condiviso e disponibilità alla condivisione dei risultati.</li></ul> <p><i>Si veda la scheda di adesione allegata.</i></p> <p>Enti di Noceto con cui si è stabilita una forma di partenariato.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Istituto Comprensivo di Noceto Collaborerà alla promozione del progetto all'interno dei plessi scolastici facendo gli alunni da tramite nel dare informazione alle relative famiglie.</li><li>• Associazione sportiva Rugby Noceto Oltre a collaborare nella promozione e sensibilizzazione del servizio civile, parteciperà al progetto promuovendo insieme all'Ente iniziative di rete fra il mondo sportivo e gli anziani, promuoverà la partecipazione dei ragazzi delle squadre sul territorio.</li><li>• Associazione Proloco Collaborerà alla promozione del progetto pubblicizzandolo ai numerosi giovani che frequentano l'associazione stimolando la partecipazione ed il coinvolgimento di questi alle iniziative rivolte ai giovani che verranno attivate.</li><li>• Associazione AVIS Collaborerà alla promozione del progetto pubblicizzandolo all'interno della propria sede ai numerosi giovani iscritti.</li></ul>
---

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Saranno disponibili le risorse umane strumentali e tecniche già presenti presso i servizi.

I volontari saranno seguiti dai responsabili dei servizi assistenziali, verrà inoltre attivata una polizza assicurativa per la copertura rischio infortuni.

Il Servizio Anziani dispone delle seguenti strumentazioni:

- n. 2 biciclette;
- n. 5 autovetture;
- n.1 pulmino attrezzato per il disabili;
- n.1 montascale a cingoli;
- n.1 lettino regolabile in altezza elettrico (palestra fisioterapia)
- n.1 parallela con basamento e ostacoli vari (palestra fisioterapia)
- n. 1 specchio quadrettato (palestra fisioterapia)
- n.1 sedietta del tipo in uso sulle autoambulanze;
- n. 2 idromassaggiatori plantari;
- n. 9 carrozzine (5 comode, 3 pieghevoli);
- n. 5 deambulatori (2 rigidi, 2 piegehevoli, 1 ascellare);
- n. 2 letti con sponde;
- n. 2 materassi ad aria antidecubito con compressore;
- n. 3 cuscini antidecubito (2 al silicone, 1 ad acqua);
- n. 2 sollevatori;
- n. 3 seggiolini per bagno in vasca (1 asse rigida, 2 girevoli su base fissa)
- n. 1 sedia alzavater;
- n. 1 sedia per doccia;
- n. 3 stampelle;
- n. 3 quadripodi;
- n. 2 computer;
- n.1 computer portatile;
- n.1 stampante per fotografie;
- n. 1 fotocamera digitale;
- n. 2 compact disc,
- n. 1 fax
- n. 1 fotocopiatrice
- n. 2 telefoni cellulari
- n. 2 telefoni portatili
- n. 4 telefoni fissi

Strumenti vari per musicoterapia: n.1 xilofono, n.3 tamburelli, n.3 sonagli con campanelle, n.1 triangolo, n.1 tubo della pioggia, n. 1 castagnette con manico, n. 6 coppie di maracas, n. 1 guiro, n. 3 nacchere, campanelli orizzontali.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze:

- Capacità di relazione e di "ascolto" con gli anziani ed i fruitori del servizio
- Conoscenza del ruolo e delle funzioni di una struttura pubblica e dei relativi organi di governo
- Capacità di partecipare all'organizzazione di feste e momenti di socializzazione con e per gli anziani
- Capacità di raccogliere materiali e documentazione per la realizzazione di materiali informativi e ludici
- Capacità di archiviare e gestire il materiale informativo (cartella utenti, cartella automezzi, schede consegne)
- Capacità di accogliere ed erogare informazioni chiare all'utenza del servizio

L'Ente rilascerà, al termine del periodo di servizio un proprio attestato di partecipazione che elencherà le competenze formative e professionali acquisite durante il servizio dal volontario.

L'attestazione di quanto appreso si baserà sulla valutazione data dall'Operatore Locale di Progetto del servizio svolto dal giovane e sul percorso al quale ha partecipato.

## Formazione generale dei volontari

### 30) Sede di realizzazione:

Presso la sede del Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Parma, b.go Marodolo n.11, 43100 Parma  
Presso la sede della Provincia di Parma, Palazzo Giordani, Viale Martiri della Libertà n. 15 a Parma  
Presso la sede dell'Assessorato Provinciale ai Servizi Sociali e Sanitari in p.le Barezzi n.3, a Parma  
Presso il Centro Unificato della Protezione Civile in Via del Taglio n.5 a Parma  
Presso il laboratorio dell'Asinara dell'Associazione Kwa – Dunia, Casaltone di Sorbolo in provincia di Parma Presso le aule di formazione rese disponibili dagli enti coinvolti, presenti sia a Parma che sul territorio provinciale.

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà erogata dalla Regione Emilia – Romagna attraverso enti dotati di specifica professionalità. Si prevede inoltre l'intervento di esperti.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezione frontale, giochi di ruolo, brainstorming, letture circolari, visione di filmati e documentari, interventi di esperti e confronto con testimoni significativi. Simulazioni, dinamiche interattive, elaborazioni, visite guidate. I moduli inerenti il servizio civile vedranno la partecipazione, oltre che di referenti degli enti attivi, di volontari in servizio.

34) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli:

***Modulo Presentazione a cura dell'Ente***

All'inizio dell'esperienza di volontariato civile sarà effettuata la presentazione generale dell'Ente sviluppando i seguenti temi:

- Il Comune all'interno di uno Stato democratico quale Ente Autonomo Locale che rappresenta e cura la propria comunità.
- Principi fondamentali che lo regolano e finalità.
- Funzioni proprie e conferite.
- Organi elettivi: Sindaco – Consiglio comunale – Giunta comunale e relative competenze.
- Territorio e sede comunale.
- Organizzazione degli uffici pubblici.
- Regolamento dei servizi.

Saranno successivamente presentati personalmente al Sindaco, agli Amministratori ed ai Funzionari.

Verranno accompagnati nelle rispettive sedi di servizio dove saranno inseriti nei propri contesti lavorativi venendo a conoscenza del personale che affiancheranno.

**DURATA 3 ore**

## ***Formazione congiunta***

### ***I modulo)***

#### ***Identità del gruppo in formazione***

##### CONTENUTO

Introduzione: verrà illustrato il significato della formazione generale all'interno del progetto di servizio civile, verranno presentati i contenuti del corso, le modalità di svolgimento e di partecipazione. Verranno presentati i formatori coinvolti e le altre figure coinvolte (tutor e referenti degli Enti). Si illustreranno infine le modalità formative che si prevede di utilizzare durante il percorso: dinamiche non formali che prevedono una diretta partecipazione dei membri del gruppo.

Al termine del momento introduttivo, si prevede di favorire la conoscenza tra i partecipanti, invitandoli alla compilazione e alla condivisione di una "speciale" Carta d'Identità. La pratica di questa attività favorisce la conoscenza reciproca in un clima disteso e porta i ragazzi a riflettere su stessi in una modalità diversa.

Nella seconda parte della lezione si propone ai ragazzi di dividersi in gruppi e preparare un cartellone che riproduca, attraverso collage di ritagli di giornali e commenti, Motivazioni, Aspettative e Strumenti dell'esperienza di Servizio Civile. La presentazione in plenaria degli esiti di questi lavori permetterà di porre attenzione agli elementi che accomunano le scelte di ciascuno e si delinea il contesto di riferimento che legittima lo Stato a sostenere l'esperienza di servizio civile come occasione di "difesa nonviolenta" della patria. Dalla lettura dei cartelloni prodotti verranno estrapolati i contenuti relativi al Sapere, Saper fare, Saper essere e Sapere sperare del Servizio Civile. Gli elementi così raccolti serviranno da traccia per tutto il percorso di formazione per essere ridiscussi al termine delle attività formative.

##### METODOLOGIE

Presentazione in plenaria, attività "Carta d'Identità", lavoro di gruppo e discussione in plenaria

##### MATERIALE

Cartella di presentazione del corso, giornali vari, cartelloni, lavagna a fogli mobili.

**DURATA 4 ore**

### ***II modulo)***

#### ***Dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario***

##### CONTENUTO

Nella parte iniziale della lezione, verranno proposte al gruppo in formazione, le testimonianze di un obiettore di coscienza e di un volontario del servizio civile. Dai racconti si cercherà di far emergere gli elementi di continuità e le differenze tra le due esperienze, ma si inviteranno anche i volontari a riflettere sulle motivazioni che li hanno indotti alla scelta del servizio civile volontario e alla modalità di prendere parte a questa esperienza.

Durante la seconda parte i ragazzi verranno coinvolti in un'attività la cui finalità sarà quella ricostruire il percorso istituzionale e legislativo che ha normato l'esperienza dell'obiezione di coscienza e l'ha sviluppata sino ad arrivare all'emanazione della legge del 2001 che ha istituito il Servizio Civile Volontario. Ai ragazzi verrà distribuito diverso materiale: articoli, interviste, ritagli di giornale, documenti, etc. inerente l'obiezione di coscienza e il servizio civile; avvalendosi del quale dovranno elaborare tre diversi cartelloni che illustrino: le tappe legislative, i valori, le persone e gli Enti della storia del Servizio Civile. Al termine del lavoro i cartelloni verranno presentati in plenaria, la riflessione sugli elaborati faciliterà la ricostruzione del quadro di riferimento, la condivisione degli aspetti valoriali che sottendono

all'esperienza, nonché un approfondimento sulle persone e gli Enti che hanno concorso all'attuale definizione del Servizio Civile.

#### METODOLOGIE

Testimonianze, lavoro di gruppo, e riflessioni in plenaria

#### MATERIALE

Documenti vari sul servizio civile, cartelloni, lavagna a fogli mobili

**DURATA 4 ore**

### **III modulo)**

#### ***Diritti e doveri del volontario e la Carta di Impegno Etico***

##### CONTENUTO

Nella prima parte della lezione si procederà ad illustrare, avvalendosi dell'ausilio di presentazioni informatiche, i Diritti e i Doveri dei volontari così come sono stati previsti dalla Circolare UNSC del 21/12/2004, e i Diritti e Doveri degli Enti espressi dalla Circolare del 08/09/2005. Al termine ci si soffermerà sui contenuti della Carta di Impegno Etico e come questi si traducono nell'esperienza di servizio.

Durante la seconda parte ai ragazzi verrà proposto di partecipare ad un gioco di ruolo che prevede l'immedesimazione in diversi personaggi che gravitano attorno ad un'ipotetica situazione di Servizio Civile. I ragazzi saranno così portati a sperimentare le diverse funzioni dei soggetti coinvolti nel Servizio Civile e a riflettere in termini critici sulla propria esperienza.

#### METODOLOGIE

Lezione frontale con l'ausilio di presentazioni informatiche, gioco di ruolo

#### MATERIALE

Copie delle Circolari sui Diritti/Doveri dei volontari e degli Enti, attrezzatura informatica, istruzioni per il gioco di ruolo.

**DURATA 3 ore**

### **IV modulo)**

#### ***La normativa del SCV e la difesa della Patria***

Riprendendo la storia del Servizio Civile, illustrata nel terzo modulo formativo, durante la lezione ci si soffermerà in particolare sulla normativa vigente nazionale e regionale del Servizio Civile e si svilupperà il valore della difesa della Patria anche tradotto nell'esperienza del Servizio Civile.

#### METODOLOGIE

Lezione frontale, attività di gruppo.

#### MATERIALE

Materiale cartaceo, attrezzatura informatica.

**Durata 4 ore**

### **V modulo)**

#### ***La pratica non violenta come difesa della Patria e la difesa civile non armata e nonviolenta***

##### CONTENUTO

Verrà proposto ai volontari di interrogarsi sul significato del "dovere di difendere la Patria" alla luce del dettato costituzionale e della normativa vigente. Nella prima parte si approfondirà il significato del termine "Patria" per capire quali rappresentazioni sociali appartengono ai ragazzi, nella seconda parte ci si interrogherà sulle forme e le modalità di conflitto per proporre una risoluzione nonviolenta. I ragazzi saranno portati a riflettere sul CONFLITTO attraverso alcuni giochi di ruolo in cui saranno coinvolti a sceneggiare alcune esperienze conflittuali.

Le situazioni proposte avranno lo scopo di far capire quanto sia difficile porsi all'ascolto di motivazioni diverse dalla proprie e quindi di quanto sia importante la capacità di ascolto degli altri e di se stessi.

La parte teorica della lezione prevede un approfondimento sul significato del termine CONFLITTO e una ricostruzione della storia dei movimenti e delle pratiche di difesa non violenta. Verrà proposta una riflessione sulla gestione non violenta come modalità di stare in maniera autorevole all'interno del conflitto e per cercare una soluzione negoziale che non cerchi di sopprimere la parte avversa ma di porsi in ascolto delle reciproche esigenze.

Durante l'ultima parte della lezione verrà presentato il caso del conflitto nella Ex – Jugoslavia e alcuni esempi positivi di integrazione: le Scuole Interetniche e esperienze di convivenza pacifica fra Israeliani e Palestinesi.

#### METODOLOGIE

Lezione frontale con l'ausilio di presentazioni informatiche, brainstorming, letture circolari, visione di filmati, giochi di ruolo

#### MATERIALE

Lavagna a fogli mobili, pc e video proiettore, filmati video, fotocopie e materiale di approfondimento.

**DURATA 8 ore**

#### *VI modulo)*

#### *La Protezione Civile*

#### CONTENUTO

Questo modulo formativo verrà realizzato presso il Centro Unificato della Protezione Civile della Provincia di Parma. Il Centro Unificato vede la presenza di diverse componenti istituzionali: Regione Emilia – Romagna, Provincia di Parma, Comune di Parma e mondo del volontariato rappresentato dal Comitato Provinciale delle Associazioni di Volontariato. La funzione del Centro è quella di accorpare in un'unica struttura gli uffici dei servizi di Protezione Civile presenti sul territorio. Il Centro è un punto di riferimento per la gestione delle risorse umane e delle strutture logistiche disponibili per fronteggiare in modo diretto e organizzato le situazioni di emergenza.

Durante la lezione verranno presentati i concetti principali del sistema di Protezione Civile, in che modo e secondo quali competenze gli Enti pubblici e le realtà di volontariato collaborino per prevenire situazioni di allerta e si attivino per mettere in sicurezza le persone, i beni e il territorio in situazioni di emergenza. Verranno illustrati i principali rischi cui è soggetto il territorio provinciale, e gli strumenti di previsione e monitoraggio di cui si dispone per controllare l'ambiente. Al termine della presentazione istituzionale, la lezione proseguirà con la presentazione della strumentazione tecnica in dotazione al Centro Unificato e dei mezzi dell'Unità Mobile disponibili per il pronto intervento in situazioni di crisi.

#### METODOLOGIA:

Lezione frontale con l'ausilio di presentazioni informatiche e materiale informativo, visita guidata alla strumentazione e ai mezzi.

#### MATERIALE

Pc, s strumentazione del Centro Unificato della Protezione Civile

**DURATA 4 ore**

## ***VII modulo)***

### ***La solidarietà e le forme di cittadinanza attiva***

#### CONTENUTO

Per analizzare le rappresentazioni sul mondo del volontariato, verrà proposta ai ragazzi un'attività in cui dovranno scegliere fra alcune immagini messe loro a disposizione, quali possano connotare positivamente il volontariato e quali negativamente. Dalla condivisione sulla scelta delle immagini emergeranno alcuni aggettivi che descrivono la visione della figura del volontario. Proseguendo nell'attività si porrà l'attenzione sulle motivazioni che spingono alla scelta volontaria, anche sulla base della propria esperienza personale. Si cercherà di far riflettere i ragazzi su due aspetti importanti: la valorizzazione personale che si trae dal rendersi utili ad altre persone ed il senso di responsabilità verso la comunità nella quale si vive. Al termine di questa prima analisi si procederà con il riflettere sul significato del termine Solidarietà: partendo da una lettura condivisa verranno poste ai ragazzi alcune domande sulla maniera di vivere all'interno della comunità e sulle modalità in cui possa praticarsi una forma di cittadinanza attiva. La riflessione verrà allargata ad alcune considerazioni generali sulla globalizzazione e la distribuzione delle risorse. Al termine della parte teorica verrà proposta un'attività che concretizzi ciò che è emerso nel dibattito.

Durante la seconda parte della lezione si approfondiranno alcune forme alternative di consumo: consumo critico, boicottaggi, gruppi di acquisto solidale, uso di mezzi collettivi, turismo responsabile etc; al termine si proporrà la visione di un filmato inerente agli argomenti trattati.

Nella terza parte interverrà un esperto (è possibile un referente di un'Organizzazione non Governativa) per illustrare le diverse forme della Cooperazione Internazionale: Cooperazione Governativa, Non Governativa, Cooperazione Decentrata, e per presentare i diversi soggetti coinvolti. Al termine della lezione verranno proiettati filmati su alcuni progetti di sviluppo.

#### METODOLOGIA

Attività di gruppo, lezione frontale, intervento di testimoni significativi, visione di filmati.

#### MATERIALE

Lavagna a fogli mobili, pc e video proiettore, filmati video, fotocopie e materiale di approfondimento.

**DURATA 6 ore**

## ***VIII modulo)***

### ***Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato***

Cosa significa fare il servizio civile in modo volontario.

Quali sono i soggetti del terzo settore: volontariato, associazionismo, cooperazione.

Descrizione della realtà provinciale.

*A cura del Centro di Servizi per il Volontariato*

**Durata 6 ore**

## ***IX modulo)***

### ***Il lavoro per progetti***

#### CONTENUTO

Per raggiungere la finalità prevista, di illustrare ai volontari il metodo della progettazione nelle sue articolazioni, questo modulo si divide in 2 parti di 4 ore ciascuno. La prima parte ha lo scopo di condurre i volontari a definire insieme gli elementi essenziali e indispensabili per definire un "progetto", consentendo loro di

acquisire le conoscenze utili sia alla costruzione futura di progetti ,sia alla acquisizione di capacità critica per individuare i punti di forza / punti di debolezza, opportunità / minacce, di progetti con cui si trovino ad operare.

La seconda parte mette alla prova i volontari nella costruzione di un progetto di servizio civile, con un lavoro di gruppo, al fine di consentire una discussione e confronto attivo fra la teoria e la pratica di gestione del ciclo di progetto con particolare riferimento al servizio civile e al loro progetto di servizio civile. Alla fine della seconda parte i volontari che operano all'interno dello stesso progetto rileggono, alla luce del lavoro fatto, il loro specifico progetto di servizio civile con una visione più critica ed articolata.

#### METODOLOGIA

Lezione frontale e utilizzo del metodo Metaplan , Attività di gruppo, lettura di testi e documenti.

#### MATERIALE

Lavagna a fogli mobili, pc e video proiettore, fotocopie e materiale di approfondimento

**Durata 8 ore**

35) *Durata:*

50 ore

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

*36) Sede di realizzazione:*

<b>Comune di Noceto - P.le Adami 1 - PR Servizio Anziani (Via Gen.C.A. Dalla Chiesa 30)</b>
---

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio.  
Personale dipendente, collaboratori e consulenti dell'Assessorato Servizi Sociali.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Anna Agostini nata a Parma il 23/4/1958 residente a Noceto (PR) Via P. Nenni 8  
Roberta Brutti nata a Parma il 9/6/1967 residente a Noceto (PR) Via 1° Maggio 6  
Olivieri Donatella nata a Medesano 14/01/60 residente a Medesano Via Iasoni 23

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Roberta Brutti**  
Titolo di studio: diploma di laurea in servizi sociali  
Assistente sociale dipendente del Comune di Noceto dal 01/04/1992  
Competenze specifiche nelle valutazioni sociali dell'area anziani,  
nell'organizzazione del servizio di assistenza domiciliare, nel coordinamento di  
gruppi di operatori sociali, nella gestione delle dinamiche relazionali familiari degli  
utenti, nella gestione del centro diurno per anziani.  
(vedi curriculum allegato)

**Anna Agostini**  
Titolo di studio: diploma media superiore: liceo scientifico  
Istruttore Direttivo area Amministrativa dipendente del Comune di Noceto  
(proveniente dal Comune di Parma) dal 2/11/1994  
Responsabile degli obiettori in Servizio Civile dal 1996  
Titolare del "Certificato di competenze superiori" dal 12/6/2000  
(vedi curriculum allegato)

**Donatella Olivieri**  
Titolo di studio: diploma scuola media superiore Magistrali  
Attestato di Addetto all'Assistenza di Base  
Attestato di Responsabile delle Attività Assistenziali (RAA)  
Dipendente del Comune di Noceto presso il Centro Diurno per Anziani con ampia  
esperienza di RAA

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Formazione iniziale attraverso incontri di gruppo.  
Formazione in itinere attraverso la partecipazione all'equipe settimanale con gli  
operatori dei servizi.  
Incontri con esperti.  
Formazione/affiancamento sul campo.

41) *Contenuti della formazione:*

- Organizzazione complessiva dei servizi socio-assistenziali, con particolare riferimento al servizio anziani.
- Nozioni di base della normativa di riferimento.
- Approfondimento dei regolamenti relativi a:  
Servizio assistenza domiciliare  
Centro Diurno  
Taxi Sociale
- I bisogni delle persone anziane.
- Gli atteggiamenti professionali (etica comportamentale rispetto a tutte le persone con le quali verranno in contatto).
- Il segreto professionale.
- Modalità di approccio alla persona anziana.
- Dinamiche relazionali: approfondimento relativo alle relazioni che si instaurano durante un percorso assistenziale.
- Acquisizione di capacità di base per leggere i bisogni dell'anziano nel suo contesto familiare e di funzioni di feed-back ai servizi.

42) *Durata:*

75 ORE

## **Altri elementi della formazione**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per quel che riguarda la formazione generale:

Al termine di ogni singolo modulo formativo i volontari in formazione dovranno compilare un questionario di gradimento, saranno invitati ad esprimere un parere sulle tematiche trattate, sulla capacità di coinvolgimento del docente, sul clima della classe e sulle metodologie utilizzate. I risultati dei questionari verranno elaborati dal referente del corso, condivisi con il gruppo di formatori e con gli operatori degli Enti in cui prestano servizio i ragazzi. Inoltre un report del singolo incontro, contenente una sintesi delle tematiche affrontate, delle metodologie utilizzate e dell'andamento delle attività di gruppo, sarà inoltrato a ciascun Ente al fine di monitorare lo sviluppo del percorso formativo e di richiedere gli opportuni riscontri ai ragazzi. Il monitoraggio così descritto potrà fornire indicazioni per opportune modifiche o variazioni alla struttura del corso, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche del gruppo in formazione.

Al termine del percorso formativo verrà proposto ai ragazzi un questionario di valutazione finale per sondare il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali e l'incidenza della formazione sul percorso di servizio civile. Le riflessioni che si trarranno dall'elaborazione dei questionari verranno condivise con gli Enti coinvolti e discusse all'interno del Coordinamento durante le occasioni di incontro.

Per quel che riguarda la formazione specifica si prevede di effettuare:

Un test iniziale sulle aspettative dei ragazzi relative alla formazione che dovranno effettuare;

Un questionario di gradimento intermedio per capire se i contenuti della formazione specifica sono adeguati e ben recepiti dai giovani e se occorrono eventuali integrazioni;  
Un questionario finale che preveda una valutazione complessiva sulla formazione svolta e dal quale emerga l'indice di gradimento e il grado di apprendimento dei ragazzi.

Data 28 ottobre 2008

**Il Progettista**  
**Funzionario Comunale**  
**Anna Agostini**

**Il Responsabile legale dell'Ente**  
**IL SINDACO**  
**Dott. Fabio Fecci**